

Rossi: "Il governo si muova"

- > Il governatore tira in ballo Renzi dopo il vertice d'urgenza del Pd per sbloccare le grandi opere
- > "Dopo più di un anno aspettiamo ancora la valutazione di impatto ambientale per l'aeroporto"

CARO governo Renzi, noi il patto sulle grandi opere l'abbiamo fatto: «Abbiamo detto che vogliamo andare avanti ed è di grande rilievo, perché si dà un segnale di unità nel gruppo dirigente regionale». Adesso però «anche il governo Renzi deve darci una mano, perché è un anno e mezzo che aspettiamo la richiesta di Valutazione d'impatto ambientale per l'aeroporto. E ora è passato molto tempo». Il governatore Enrico Rossi mette il sigillo sul patto 'sblocca-tutto' raggiunto giovedì sera con il sindaco Dario Nardella e lo stato maggiore del Pd toscano. Ma rilancia subito dopo, chiedendo che anche il governo Renzi, da Palazzo Chigi, si unisca allo sforzo. In che modo? Tanto per cominciare, velocizzando finalmente la Via e risolvendo anche il rebus Tirrenica.

VANNIA PAGINA II



Le grandi opere bloccate Rossi tira in gioco Renzi “Peretola e Tirrenica il governo si dia da fare”

Il governatore: stiamo aspettando da oltre un anno la Valutazione di impatto ambientale per la pista

CARO governo Renzi, noi il patto sulle grandi opere l'abbiamo fatto: «Abbiamo detto che vogliamo andare avanti ed è di grande rilievo, perché si dà un segnale di unità nel gruppo dirigente regionale». Adesso però «anche il governo Renzi deve darci una mano, perché è un anno e mezzo che aspettiamo la richiesta di Valutazione d'impatto ambientale per l'aeroporto. E ora è passato molto tempo». Il governatore Enrico Rossi mette il sigillo sul patto 'sblocca-tutto' raggiunto giovedì sera con il sindaco Dario Nardella e lo stato maggiore del Pd toscano. Ma rilancia subito dopo, chiedendo che anche il governo Renzi, da Palazzo Chigi, si unisca allo sforzo.

In che modo? Tanto per cominciare, velocizzando finalmente la Via e risolvendo anche il rebus Tirrenica. L'occasione c'è: «A Viareggio, l'altra sera, ho parlato con Renzi. E dopo il Patto per Firenze abbiamo messo in cantiere il Patto per la Toscana». Che dovrà comprendere molte cose.

Aeroporto, Tav, Montecatini-Lucca, gara del trasporto pubblico, inceneritore e Tirrenica, dice il presidente toscano Rossi, sono però tutti quanti «obiettivi strategici». E tutti vanno tenuti insieme: «È come l'otre dei venti di Ulisse, se vogliamo arrivare a Itaca tutti i venti vanno tenuti dentro», è la metafora di Rossi per dire che se salta un'opera, saltano tutte quante. E il fatto che il vertice abbia detto che tutto deve procedere, «dopo le sentenze del Tar che in un mese e mezzo sono piovute su aeroporto, gara e inceneritore», non è poco. Sulla Tav, dice Rossi, il vertice richiesto dal segretario del Pd Dario Parrini (presenti anche il vice Antonio Mazzeo, il dirigente Stefano Bruzzesi e il segretario fiorentino Fabio Incatasciato) sembra aver aperto la fase conclusiva della discus-

sione: «Una serie di valutazioni convergono per una soluzione ragionevole: la costruzione del tunnel e della stazione passante, altrimenti Firenze rischia di essere by-passata». Dove 'stazione passante' sta per mini-Foster: «Perché va bene che punto centrale deve essere Santa Maria Novella, ma siamo preoccupati per il trasporto regionale», insiste il presidente ribadendo la posizione anti-revisionista assunta fin dall'inizio. E diventata piattaforma comune lunedì scorso nel vertice di via Forlanini: «Riteniamo che debbano esserci altri punti di fermata dell'Alta velocità». Che poi è il contrario di quanto dice Ferrovie, che vorrebbe il tunnel ma neppure una mini-stazione.

Basterà la ritrovata compattezza Pd-istituzioni a far cambiare idea a Ferrovie? Senza contare che «si dovrà pensare a collegare la mini-Foster e Santa Maria Novella al meglio possibile», dice il governatore toscano. Ribadendo l'unità d'azione con Palazzo Vecchio: «Su questo lavoreremo

insieme al sindaco Nardella».

Sull'inceneritore però Rossi ha un sassolino da togliersi: «Ccà nisciuno è fesso, non intendiamo starcene col cerino acceso in mano». Un messaggio per il presidente di Q-Thermo Giorgio Moretti, che ha annunciato una lettera di sollecito alla Regione per la costruzione delle opere di mitigazione, cioè del bosco di 8mila alberi: «Noi le deleghe in materia di rifiuti le abbiamo assunto a partire dallo scorso gennaio. Fino a quel momento erano della Provincia e della metroCittà». La campana del Tar ha suonato per loro. E se il bosco non è stato fatto, aggiunge Rossi, la responsabilità non è della Regione: «È inutile fare le lettere, la prima risposta spetta alla società».

Sulla Tirrenica si sta aspettando la risposta sulla concessione da Bruxelles, ma Roma, dice Rossi, deve rispondere sui soldi. E sul trasporto pubblico la Regione intende trovare il modo di aggiudicare la gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“A gennaio abbiamo assunto le deleghe sullo smaltimento. È inutile fare le lettere, la prima risposta spetta alla società”

“ ENRICO ROSSI
PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

L'IMMAGINE

Per descrivere la situazione delle grandi opere che non decollano Rossi ha usato un'immagine letteraria: «È come l'otre dei venti di Ulisse, se vogliamo arrivare a Itaca tutti i venti vanno tenuti dentro”

